



A Bologna **Arte Fiera 2018** si consolida, confermandosi punto di riferimento per l'arte Italiana, con importanti momenti di approfondimento dedicati sia ai singoli artisti che alla riflessione teorica.

Si vuole insomma recuperare carattere di **Bologna come città "dotta"** e

dunque non incline all'a spettacolarizzazione globalizzata dell'arte, anche nei suoi momenti dedicati allo scambio commerciale.

Anche questa **42ma edizione**, come lo scorso anno, avrà luogo nei padiglioni 25 e 26 del **centro fieristico**

Bolognese (disegnati da Leonardo Benevolo) e ancora una volta le **sezioni**

nell'area espositiva sono state **mescolate**

tra loro - a eccezione del gruppo Nueva Vista.

Grandi mostre e fiere d'arte sono state a lungo considerate eventi distinti, per certi versi opposti, ma negli ultimi anni hanno cominciato ad assomigliarsi sempre più. La direzione artistica ritiene infatti che qualsiasi distinzione tra moderno e contemporaneo non sia più affidabile: che posto spetterebbe, per esempio, ad artisti che fanno parte dell'ambito concettuale e la cui vita si è conclusa da tempo? Come dovrebbero essere collocate gallerie che si concentrano sul primo Novecento, ma che propongono anche artisti giovani? Inoltre una divisione netta tra stand con mostre personali e stand con installazioni collettive finirebbe per rendere la visita monotona -

queste le parole di **Angela Vettese**, direttore artistico.

Anche la **fotografia** quest'anno è stata distribuita all'interno dei padiglioni, non volendo

sottolineare

alcuna supremazia o differenza tra l'uso delle varie

tecniche artistiche

. Il presupposto teorico che sottende tale decisione è che l'arte visiva si è guadagnata, nel corso dell'ultimo secolo, una libertà senza precedenti nell'utilizzo del suo modus operandi e dei diversi linguaggi. La commistione anche temporale dei manufatti sottolinea, inoltre, un dialogo fitto tra l'oggi e il passato, capace di stimolare il gioco delle somiglianze e delle evoluzioni.

Arte Fiera promuove il **convegno internazionale "Tra mostra e fiera: entre chien et loup"**, organizzato dall'Università Luav di Venezia con il patrocinio dell'Università di Bologna.

Un convegno - in corso **dal 2 al 4 febbraio** 2018 - che intende analizzare modalità e motivazioni del cambiamento in atto nel sistema dell'arte, dove la distinzione tra fiere e grandi esposizioni internazionali sembrerebbe venire meno, così come, nel momento del crepuscolo, quella "tra cane e lupo". Le due giornate di studio e confronto a cui partecipano teorici, editori, curatori e galleristi, sono divise in tre sezioni che affrontano ognuna una questione centrale: le strategie espositive, il ruolo dei media e la circolazione delle opere.

Fiere e biennali: coppia o sorelle?

a cura di **Clarissa Ricci**

Riviste d'arte: osservatori privilegiati o strumenti dell'istituzione?

a cura di **Camilla Salvaneschi**

Impermanenze: che cosa succede quando l'opera non c'è più?

Tra mostra e fiera: entre chien et loup

Scritto da Valentina Locci

Mercoledì 31 Gennaio 2018 10:59 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 31 Gennaio 2018 12:11

a cura di **Cristina Baldacci**

A seguito del convegno sarà pubblicato un volume dedicato ai temi affrontati e discussioni durante Arte Fiera.

Il 4 febbraio sarà invece dedicato ai dialoghi con Cesare Biasini Selvaggi (Exibart), Roberto Casamonti (Collezione Casamonti), Cristina Casero (Università degli Studi di Parma), Stefano Monti (Partner Monti & Taft), Silvia Simoncelli (NABA) e Federica Veratelli (Università degli Studi di Parma in occasione di "**Let's Talk.**
Tra mostra e fiera: il mercato dell'arte in Italia").

Per ulteriori informazioni:

artefiera.it